



Fillea Casa - Fillea Cgil nazionale



"Ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone".
Italo Calvino "Le Città invisibili"

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile News

2/8 marzo 2010

Sommario:

Regione Basilicata: Piano Casa Basilicata, incluse aree di interesse pubblico. Con la legge di modifica interventi limitati al residenziale

Regione Lombardia: Impatto ambientale, modificata la disciplina regionale. Definite le procedure di Via e verifica di assoggettabilità, spazio anche a Expo 2015

Regione Lombardia: Milano inaugura il 'Palazzo che respira'. Una scacchiera dai toni cangianti firmata Dante Benini

Regione Sardegna: Piano Casa, approvata circolare applicativa. Spazio agli interventi che non implicano il consumo di aree non urbanizzate

Regione Toscana: pubblicato il regolamento sulla certificazione energetica. I requisiti dei certificatori sono quelli fissati dal Dlgs 115/2008. Entro un anno il sistema informativo regionale

Regione Trentino Alto Adige: Trento, al via le iscrizioni all'albo dei certificatori energetici. Certificazione con metodo analitico o semplificato. Costo minimo 500 euro

Regione Valle d'Aosta: nuove norme sul rendimento energetico in edilizia. Bollino di qualità per imprese e installatori, incentivi per chi certifica la propria casa

Piano Casa: ancora fermi gli effetti anticrisi. Limiti e ritardi delle delibere comunali espongono a rischio flop le misure di rilancio del settore edile

Risparmio energetico: Concorso nazionale 'Energia sostenibile nelle città'. Presentata alla Rassegna Urbanistica Nazionale di Matera la terza edizione

Rinnovabili: Progetto europeo per le 'ordinanze comunali solari'. Attivato uno strumento di supporto rivolto ai Comuni per introdurre l'obbligo del solare termico negli edifici

Rinnovabili: Fotovoltaico: tagliato il traguardo di 1 GW di potenza installata. Ma i produttori di impianti fotovoltaici lamentano i ritardi nella definizione del nuovo Conto Energia

Rapporti e studi: Matera, presentati alla RUN i risultati di Qualità Italia. Le criticità dei concorsi di architettura: necessaria una disciplina chiara che privilegi la qualità

Rapporti e studi: rinnovabili, studio EWEA: Italia in difficoltà con l'obiettivo del 20-20-20. Dall'EWEA la mappa dei Paesi europei più virtuosi, in testa la Spagna

Rapporti e studi: ENEA: con 8 miliardi di euro si possono risanare un terzo degli edifici scolastici sostenibili, creando 150 mila posti di lavoro

Eventi: Genova: Energethica 2010. Il Salone dell'Energia Rinnovabile e Sostenibile

Regione Basilicata: Piano Casa, incluse aree di interesse pubblico. Con la legge di modifica interventi limitati al residenziale
Paola Mammarella

05/03/2010 - Diventa più permissivo il Piano Casa della Basilicata. È stata approvata la Legge Regionale 11/2010 che, modificando la L.R. 25/2009, liberalizza alcune tipologie di intervento all'interno delle zone di interesse pubblico, cercando di rendere più attraenti e convenienti le misure per il rilancio del settore edile. La norma allenta infatti i vincoli del Piano Casa. Nella stesura originale gli interventi di ampliamento, demolizione e ricostruzione e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente non erano consentiti sugli edifici residenziali ricadenti all'interno di aree dichiarate di notevole interesse pubblico, così come previsto dall'articolo 136 del Decreto Legislativo 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. La nuova versione, passata con la Legge Regionale 11/2010, vieta gli interventi nelle aree dichiarate intrasformabili dai piani paesistici. Al contrario, i lavori di ampliamento, riutilizzo del patrimonio edilizio, demolizione e ricostruzione sono ammessi per gli edifici residenziali ubicati nelle aree di interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. L'unica condizione per la realizzazione dei lavori è il rispetto del comma 1 dell'articolo 136 e del Dpr 380/2001, Testo Unico dell'Edilizia. In base al Codice del Paesaggio devono essere tutelati gli immobili con cospicui caratteri di bellezza naturale o singolarità geologica. Secondo il Testo Unico, inoltre, gli interventi in aree demaniali e su opere pubbliche di interesse statale devono essere realizzati da enti istituzionalmente competenti o da concessionari di servizi pubblici. Dopo aver accertato la conformità alle prescrizioni edilizie e urbanistiche.

Legge regionale n. 11 del 05-02-2010. Regione Basilicata - Modifica alla l.r. 7.08.2009, n. 25 - misure urgenti e straordinarie volte al rilancio dell'economia e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente (Piano Casa)

Regione Lombardia: Impatto ambientale, modificata la disciplina regionale. Definite le procedure di Via e verifica di assoggettabilità, spazio anche a Expo 2015
Paola Mammarella

05/03/2010 - Novità per la valutazione dell'impatto ambientale in Lombardia. La Legge Regionale 5/2010, approvata il 2 febbraio scorso e pubblicata due giorni dopo sul Bollettino Ufficiale n.5, ha abrogato la L.R. 20/1999. La norma detta nuove disposizioni sia per le procedure della Via, sia per la verifica di assoggettabilità dei progetti a Valutazione di impatto ambientale. È però specificato che le procedure avviate prima dell'entrata in vigore della legge si concludono secondo le disposizioni vigenti al momento del loro avvio. La Regione è l'autorità competente all'espletamento delle procedure di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA per i progetti ricompresi in accordi di programma di competenza regionale, sottoposti alla procedura di intesa Stato-Regione o ricadenti anche parzialmente in ambiti di rilevanza paesaggistica regionale. Spettano alla Regione anche le procedure inerenti all'installazione ed esercizio di nuovi stabilimenti per la lavorazione di oli minerali e di impianti innovativi per la gestione dei rifiuti.

Semplificazione: Il soggetto proponente, contestualmente alla presentazione dell'istanza di VIA, attiva le procedure autorizzatorie. La contestualità tra istanze non è richiesta per i progetti riguardanti derivazioni di acque superficiali o sotterranee, per le quali è previsto il rilascio della concessione. Dopo la presentazione dell'istanza, l'autorità competente all'espletamento della procedura di VIA indice una conferenza di servizi istruttoria. Il procedimento finalizzato all'approvazione di trasformazioni territoriali da attuarsi mediante strumenti di programmazione negoziata che prevedono una variazione degli strumenti di pianificazione territoriale, le procedure di verifica di assoggettabilità a VIA possono essere svolte nell'ambito del procedimento per la valutazione ambientale di piani e programmi, VAS, o nell'ambito di quello per la verifica di esclusione o assoggettamento a VAS. La legge riserva spazio anche all'Expo 2015. Quando le opere essenziali estranee alla competenza statale devono essere assoggettate a procedura di VIA o di verifica di assoggettabilità a VIA, la decisione finale in grado di assicurare tempestività e coordinamento nelle procedure è formalizzata con deliberazione della Giunta

regionale nell'ambito della conferenza di servizi. La delibera costituisce espressione del parere della Regione ai fini della formalizzazione dell'intesa Stato-Regione.

Legge regionale n. 5 del 02-02-2010. Regione Lombardia - Norme in materia di valutazione di impatto ambientale (S.O. 2)

Regione Lombardia: Milano inaugura il 'Palazzo che respira'. Una scacchiera dai toni cangianti firmata Dante Benini
Roberta Dragone

02/03/2010 - Nel centro storico di Milano prende forma un restyling corposo e d'impatto firmato Dante Benini. Si tratta del nuovo megastore Geox, la cui architettura esterna si presenta come un'immensa scacchiera in oro, bronzo e rame disegnata per animare il "Palazzo che respira".

Il nuovo store del noto brand calzaturiero può contare su una superficie di 1000 metri quadrati distribuiti su due piani. L'edificio è ospitato all'interno di un palazzo storico il cui involucro architettonico preesistente è stato demolito e del quale è stata preservata la sola struttura portante in cemento armato. La nuova facciata si compone di centinaia di lastre in acciaio nelle tonalità autunnali che si aprono e si chiudono verticalmente offrendo al passante un dinamico effetto scenico. "Essendo impossibile un dialogo con il preesistente - spiega l'arch. Benini - si è scelto un approccio che portasse ad un risultato che rivalorizzasse non solo l'edificio in sé ma tutto il tratto di Via, un nuovo riferimento, un Landmark riconoscibile ed identificativo comunque mai sovrastante o eccedente sul contesto. La proposta è stata quella di creare su tutta la facciata dell'edificio uno scenario sempre mutevole e dinamico così come è la città di Milano e di riproporre i colori morbidi, caldi e scintillanti delle stagioni. La necessità di risolverne invece i suoi problemi come l'inquinamento, la congestione e cementificazione hanno ispirato l'idea di associare la superficie del fabbricato a quella delle foglie autunnali di albero. Quindi una facciata naturale, ecologia, che respira... L'insieme del tutto ha portato ad un'immagine vibrante, contemporanea ricca di significato e di forte impatto emotivo". Non si tratta tuttavia di una semplice composizione architettonica, bensì di una tecnologia basata su principi naturali a basso impatto ambientale. Le lastre formano infatti una "seconda pelle" che protegge gli spazi interni da eccessivo caldo o freddo, schermandoli dai raggi solari o dalle temperature più rigide, e creando un'intercapedine di ventilazione naturale tra i pannelli e le mura dell'immobile. "La nuova facciata è stata costruita con tecniche a secco ovvero prevedendo un'intelaiatura in carpenteria metallica di base che fosse di supporto contemporaneamente sia per i serramenti che per le superfici murarie opache. Infatti sia esternamente che internamente l'involucro è stato rivestito in pannelli di acquapanel più l'isolamento "traspirante" in lana minerale interposto tra gli stessi. Il processo così ingegnerizzato ha permesso tempi e costi contenuti specie se confrontati con le tecniche tradizionali e inoltre la possibilità di prevedere la sovrastruttura per l'alloggiamento della seconda facciata in carpenteria. Il tutto è stato successivamente trattato con intonaco fotocatalitico a base di biossido di titanio con proprietà chimiche tali da permettere la trasformazione degli agenti inquinanti presenti nell'aria in polvere e quindi lasciare la facciata pulita per un periodo di tempo superiore alla media". La seconda pelle traspirante è una schermatura dalla tripla funzione: è un filtro solare, un correttore ottico e uno scambiatore termico. I pannelli in lamiera microforata ottemperano alla prima funzione tramite un dispositivo elettrico computerizzato che permette di interagire individualmente con la schermatura andando a scegliere l'opportuna inclinazione del pannello a seconda dell'incidenza del sole. La micro foratura è un espediente che permette un cambiamento percettivo dell'oggetto a seconda della distanza da cui si osserva. La superficie è completamente opaca se osservata da distante. All'interno dell'edificio invece il pannello diventa trasparente come una tenda. Grafiche retroilluminate descrivono visivamente il funzionamento delle soluzioni tecnologiche brevettate Geox. Un imponente maxischermo a LED di 2x9 metri attraversa i vari piani e racconta per immagini un "mondo che respira". "Le scelte sull'illuminazione ricorrono a un "gioco" scenografico simile a quello realizzabile con il tulle teatrale. Se illuminato anteriormente, rivela la sua presenza e nasconde quanto è situato dietro; se illuminato posteriormente, "scompare" e mostra, in una trasparenza un po' offuscata, quanto è collocato in secondo piano. Allo stesso modo, si è pensato a due tipi di illuminazione. Una esterna, che "bagna" di luce l'involucro di pannelli microforati e ne esalta i colori autunnali. Un'altra, interna, che illumina la vera parete esterna dell'edificio, donando alla pelle metallica la trasparenza di un velo".

Regione Sardegna: Piano Casa, approvata circolare applicativa. Spazio agli interventi che non implicano il consumo di aree non urbanizzate
Paola Mammarella

04/03/2010 - Via libera agli indirizzi applicativi del Piano Casa. La Giunta Regionale della Sardegna ha approvato la delibera 9-15/2010, contenente la circolare esplicativa che mette a disposizione degli interessati una serie di chiarimenti per la fruizione degli incentivi volumetrici. Secondo l'Assessore agli Enti Locali Gabriele Asunis la circolare mira ad agevolare amministrazioni, uffici tecnici e cittadini fornendo risposte chiare ai dubbi interpretativi sulla legge per il rilancio delle costruzioni e la riqualificazione del patrimonio edilizio. Gli interessati alle misure di ampliamento hanno infatti bisogno di risposte celeri alle istanze presentate. La circolare spiega in primo luogo che gli interventi devono preferire il recupero e il riutilizzo del suolo per evitare il consumo di nuove aree non urbanizzate. Le istanze rivolte all'ottenimento dei titoli abilitativi, come Dia, denuncia di inizio attività, e permesso di costruire devono essere presentate entro il primo maggio 2011. I lavori potranno essere realizzati fino al primo novembre 2012, cioè 36 mesi dalla data di entrata in vigore della legge. È obbligatorio commisurare gli ampliamenti alla volumetria esistente al 31 marzo 2009. Se l'immobile è stato edificato in un periodo in cui non era necessario il titolo abilitativo prima dell'edificazione, la volumetria esistente è calcolata in conformità alle disposizioni contenute nella strumentazione urbanistica comunale. È quindi necessario che le opere siano state completate entro il 31 marzo 2009, mentre non è richiesto il certificato di agibilità. Se gli interventi riguardano fabbricati i cui lavori sono iniziati prima del 31 marzo 2009, ma sono poi stati sospesi per un sequestro giudiziario successivamente annullato, la volumetria da prendere in considerazione è quella esistente al momento di entrata in vigore della legge, primo novembre 2009. Gli ampliamenti nei centri storici sono subordinati a una delibera comunale che dichiara il contrasto con le caratteristiche del contesto degli edifici aventi meno di cinquant'anni. In zona agricola la possibilità di ampliamento degli edifici prescinde dalla qualifica del soggetto che intende usufruire dei benefici. L'incremento volumetrico è attribuito esclusivamente, in ragione della destinazione dell'immobile ad uso agricolo o residenziale e della sua distanza dalla linea di battigia marina. Ammessa la trasformazione anche parziale dei piani pilotis, spazi aperti sottostanti il primo piano del fabbricato, racchiusi nella sagoma dell'edificio. L'ampliamento può avvenire mediante la loro chiusura, a condizione che vengano garantite le quote minime da destinare a parcheggi. Per poter realizzare interventi di demolizione e ricostruzione con premio di cubatura gli edifici devono essere stati ultimati entro il 31 dicembre 1989. Sono escluse le demolizioni parziali. La legge regionale istituisce la Commissione regionale del paesaggio e della qualità architettonica, chiamata ad esprimersi sugli ampliamenti di immobili situati nella fascia costiera e in zona turistica, così come sugli aumenti di cubatura riferiti a fabbricati di proprietà dell'imprenditore agricolo, destinati ad usi agro-silvo-pastorali, e ad immobili destinati ad attività turistico-ricettive in aree extraurbane. Previsto anche un "contributo di concessione" composto dalla somma di due aliquote, una commisurata agli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, l'altra riferita al costo di costruzione. Per le opere destinate alla residenza il contributo di

costruzione è disciplinato dagli articoli 16 e seguenti del Dpr 380/2001, quello inerente agli edifici industriali e artigianali è regolato dall'articolo 19. Se i lavori non sono ultimati entro i 36 mesi dall'entrata in vigore della legge il titolare deve effettuare un ulteriore versamento in favore dell'ente locale, corrispondente al 50% del contributo di costruzione.

Delibera n. 9/15 del 02-03-2010 Regione Sardegna - L.R. n. 4 del 23 ottobre 2009 "Disposizioni straordinarie per il sostegno dell'economia mediante il rilancio del settore edilizio e per la promozione di interventi e programmi di valenza strategica per lo sviluppo". Circolare contenente indirizzi applicativi

Regione Trentino Alto Adige: Trento, al via le iscrizioni all'albo dei certificatori energetici. Certificazione con metodo analitico o semplificato. Costo minimo 500 euro
Rossella Calabrese

04/03/2010 - In Provincia di Trento sono ufficialmente aperte le iscrizioni al primo elenco di certificatori energetici degli edifici. Il compito di abilitare i soggetti certificatori e di verificare la corretta applicazione e il monitoraggio della certificazione è stato affidato a Odatech, il primo Organismo di Abilitazione che, il 3 febbraio 2010, ha firmato la convenzione con l'Agenzia Provinciale per l'Energia. Da ieri sono online sul sito di Odatech le tariffe per la certificazione energetica degli edifici. Si distingue tra la certificazione eseguita con metodo analitico e quella eseguita con metodo semplificato. L'onorario varia in funzione della superficie dei locali da riscaldare, del numero degli impianti di riscaldamento e del numero di sopralluoghi, e non può essere inferiore a 500,00 euro.

Il quadro normativo In Provincia di Trento, la Legge provinciale 1/2008 (Pianificazione urbanistica e governo del territorio), attuativa della direttiva europea 2002/91/CE, ha istituito la certificazione energetica ed ambientale degli edifici; per le nuove costruzioni e per interventi di recupero, è richiesto il certificato energetico, redatto da soggetti abilitati, da trasmettere al Comune contestualmente alla dichiarazione di fine lavori. Il Regolamento di attuazione, approvato con Delibera 1448 del 12 giugno 2009 ed emanato con DPP 11-13/Leg del 13 luglio 2009, ha definito i requisiti di prestazione energetica, i criteri e le modalità di redazione e rilascio del certificato energetico. In particolare, il regolamento disciplina le finalità, l'ambito di applicazione, i requisiti della prestazione energetica degli edifici, gli interventi soggetti a certificazione energetica, l'attestato di certificazione, gli organismi di abilitazione, i soggetti certificatori, il coordinamento con la certificazione energetica della Provincia di Bolzano, la vigilanza, la targa energetica, il marchio e reca le conseguenti disposizioni transitorie.

L'allegato A stabilisce i requisiti minimi obbligatori di prestazione energetica degli edifici secondo le nuove norme tecniche UNI TS 11300, parte 1-2, che si applicano nei seguenti casi: edifici di nuova costruzione; sostituzione edilizia; demolizione e ricostruzione; ampliamenti dei volumi superiori del 20 per cento del volume esistente, limitatamente al volume nuovo; ristrutturazione totale dell'intero edificio. Dal 1° novembre 2009 il requisito minimo di prestazione energetica obbligatorio per i nuovi edifici è 60 kWh/m²a, che corrisponde alla Classe B. Tale requisito si applica per le domande di concessione edilizia, per le denunce di inizio attività e per le richieste di accertamento della conformità urbanistica, presentate a partire dal 1 novembre 2009.

Con deliberazione n. 2446, del 16 ottobre 2009, la Giunta provinciale ha approvato le prime misure relative ai criteri di riconoscimento degli Organismi di abilitazione, alla disciplina di registrazione e di gestione degli elenchi dei soggetti certificatori, alle modalità della loro formazione e del loro accreditamento, alle relative tariffe. Successivamente, con deliberazione n. 3110 del 22 dicembre 2009, sono stati approvati i modelli provinciali di attestato di certificazione energetica, le modalità ed i criteri per il loro rilascio e le relative procedure di trasmissione.

Delibera n. 3110 del 22-12-2009

Provincia Autonoma di Trento - Delibera di Giunta provinciale - Approvazione di ulteriori misure attuative del decreto del Presidente della Provincia 13 luglio 2009, n. 11-13/Leg. recante "Disposizioni regolamentari in materia di edilizia sostenibile in attuazione del titolo IV della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 (Pianificazione urbanistica e governo del territorio)"

Regione Toscana: pubblicato il regolamento sulla certificazione energetica. I requisiti dei certificatori sono quelli fissati dal Dlgs 115/2008. Entro un anno il sistema informativo regionale
Rossella Calabrese

08/03/2010 - È stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, il Regolamento n. 17/R del 25 febbraio 2010, che disciplina la certificazione energetica degli edifici e l'attestato di certificazione energetica.

In attuazione della Lr n. 39 del 24 febbraio 2005 (Disposizioni in materia di energia), il regolamento individua:

-i contenuti dell'attestato di certificazione energetica (ACE);

-le modalità di trasmissione degli ACE;

-i requisiti ed il contenuto della targa energetica;

-l'organizzazione del sistema informativo regionale sull'efficienza energetica, ecc.

Il Regolamento non si applica: ai fabbricati industriali, artigianali o agricoli non residenziali quando gli ambienti sono climatizzati o illuminati per esigenze del processo produttivo; ai fabbricati temporanei con tempo di utilizzo non superiore a 2 anni e a quelli isolati con superficie inferiore a 25 mq; agli edifici dichiarati non abitabili o non agibili e a quelli che, in caso di trasferimento a titolo oneroso, siano destinati alla demolizione; alle tipologie di edifici escluse dalle Linee Guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici (DM 26 giugno 2009). L'ACE è obbligatorio per tutti gli edifici oggetto di compravendita o di locazione, esclusi quelli suddetti.

L'attestato di certificazione energetica è obbligatorio per: a) gli edifici di nuova costruzione; b) gli edifici oggetto di interventi di ricostruzione a seguito di demolizione; c) gli edifici esistenti di superficie utile lorda superiore a 1000 mq, oggetto di interventi di ristrutturazione edilizia che riguardano l'intera struttura. L'ACE è redatto e sottoscritto dai soggetti abilitati in possesso dei requisiti indicati dai regolamenti di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettera c) del Dlgs 192/2005, che però non sono stati ancora emanati. Nel frattempo, per l'individuazione dei requisiti dei certificatori, si fa riferimento all'allegato III al Dlgs 115 del 30 maggio 2008.

Le metodologie di calcolo da utilizzare per la determinazione della prestazione energetica degli edifici, ai fini della certificazione energetica, sono quelle individuate nel Dpr 59/2009 e nelle Linee Guida Nazionali. Anche per il sistema di classificazione energetica degli edifici, la Toscana fa riferimento alle Linee Guida Nazionali. Entro un anno dalla pubblicazione del Regolamento, sarà disciplinato il sistema informativo regionale sull'efficienza energetica, che comprende l'archivio informatico delle certificazioni energetiche e il catasto degli impianti di climatizzazione. Fino ad allora gli ACE possono essere presentati in forma cartacea. I dati di classificazione energetica degli edifici trasmessi al sistema informativo sono pubblici e accessibili in modo semplice e gratuito per via telematica. I certificatori accedono al sistema informativo per redigere o aggiornare gli ACE, attraverso l'infrastruttura di rete regionale di identificazione ed accesso e mediante convenzioni con gli ordini o collegi professionali di appartenenza. È previsto un rimborso delle spese sostenute per i dispositivi elettronici necessari per l'accesso al sistema informativo.

Decreto n. 17/R del 25-02-2010

Regione Toscana - Decreto del Presidente della Giunta Regionale - Regolamento di attuazione dell'articolo 23 sexies della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39 (Disposizioni in materia di energia). Disciplina della certificazione energetica degli edifici. Attestato di certificazione energetica

Regione Valle d'Aosta: nuove norme sul rendimento energetico in edilizia. Bollino di qualità per imprese e installatori, incentivi per chi certifica la propria casa
Rossella Calabrese

02/03/2010 - Nella sua ultima seduta il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha approvato il disegno di legge n. 75 che modifica le disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia.

Il testo, nei suoi 21 articoli, intende promuovere la sostenibilità energetica nella realizzazione delle opere edilizie pubbliche e private, favorire il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici esistenti, tenendo conto in particolare delle condizioni climatiche locali, al fine di valorizzare le fonti rinnovabili e la diversificazione energetica. Nel testo di legge viene data la preferenza alle tecnologie a minore impatto ambientale e si introducono criteri per l'organizzazione di un sistema regionale di certificazione energetica degli edifici, così da fornire importanti informazioni sull'evoluzione del patrimonio edilizio regionale. Il documento, in particolare, recepisce alcune novità recentemente introdotte a livello statale da due decreti del 2009 (Dpr 59/2009 e DM 26 giugno 2009), e modifica la precedente legge regionale n. 21 del 18 aprile 2008, semplificando alcuni aspetti della norma in vigore, anche per snellire le procedure e per garantire maggior chiarezza a favore dei destinatari. "L'introduzione del contrassegno di qualità per le imprese e per gli installatori - ha dichiarato l'assessore alle Attività produttive, Ennio Pastoret - che operano nel settore rappresenta la grande novità dell'impianto del nuovo testo di legge che ne definisce l'istituzione, l'utilizzo e le procedure di rilascio, rispondendo all'esigenza di disporre di un'adeguata formazione professionale alle imprese coinvolte coerentemente con l'evoluzione tecnologica e con le richieste del mercato. Punto di forza del sistema di certificazione valdostano è rappresentato dal "Catasto energetico" degli edifici." La funzione di organo di accreditamento dei soggetti certificatori è svolta dal Centro osservazione e attività sull'energia - COA Energia, istituito presso Finaosta S.p.A., che verificherà il possesso dei requisiti necessari a svolgere le attività di certificazione e ispezione e l'iscrizione nell'apposito elenco regionale dei certificatori, oltre alla sorveglianza sulle attività svolte.

Il disegno di legge mette in campo, infine, oltre ad un sostegno economico, in conto interessi, per quanti dovranno adeguare i propri edifici, anche un'agevolazione in conto capitale per il conseguimento dell'attestato di certificazione energetica.

Fonte: Ufficio stampa Regione Autonoma Valle d'Aosta

Bozza non ancora in vigore n. 75 del 26-02-2010. Regione Valle d'Aosta - Modificazioni alla legge regionale 18 aprile 2008, n. 21 (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia)

Piano Casa: ancora fermi gli effetti anticrisi. Limiti e ritardi delle delibere comunali espongono a rischio flop le misure di rilancio del settore edile

Paola Mammarella

02/03/2010 - Piano Casa bloccato e incapace di produrre gli effetti anticongiunturali sperati. È la lamentela avanzata da Ance, Associazione nazionale costruttori edili, e da altri rappresentanti di categoria, allettati da misure che avrebbero dovuto movimentare circa 60 miliardi di euro, fermate invece da vincoli amministrativi e burocratici. Secondo Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance, è paradossale che proprio le leggi regionali per la semplificazione delle procedure e il rilancio dell'edilizia si siano trasformate in una nuova serie di vincoli, che potrebbero portare a commettere irregolarità sanabili successivamente con un nuovo condono. È emblematico il caso della Campania, che non ha ancora ufficializzato le linee guida per l'applicazione della legge. A Napoli la mancata approvazione della delibera comunale per l'impossibilità di raggiungere il numero legale mostra il flop della norma. Visto che la legge regionale fissa solo dei criteri generali senza prevedere misure e limiti specifici per gli ampliamenti, il rischio è quello della totale deregulation. Enti locali e sindacati chiedono la proroga per far slittare di qualche mese i termini di applicazione. Ricordiamo infatti che la legge regionale, entrata in vigore il 30 dicembre 2009, ha lasciato ai Comuni 60 giorni per fissare limiti o estensioni connessi con le specificità territoriali, rendendo possibile la presentazione delle domande a partire dal primo marzo. L'allungamento dei tempi ritarda l'effetto anticongiunturale, possibilità alla quale si oppongono le associazioni di categoria. D'altra parte i Comuni, per la maggior parte in campagna elettorale, chiedono di poter deliberare con maggiore tranquillità su questioni delicate come gli interventi straordinari di ampliamento e riqualificazione. A Nola il timore delle speculazioni edilizie ha fatto bocciare l'articolo 7, che prevede la possibilità di recuperare zone dismesse in favore dell'edilizia sociale. In Piemonte le delibere hanno posto ulteriori paletti. Torino oltre a escludere le aree destinate a servizi, viabilità, interessate da fasce di rispetto o classificate come zone boscate, ha posto dei limiti all'utilizzo del piano pilotes. La città di Alba ha invece tagliato fuori gli edifici a schiera. È restrittiva a causa della particolare morfologia territoriale la delibera di Venezia, nonostante l'alto grado di permissività del Piano Casa veneto. Atto a cui si somma quello di Vicenza, che non ammette deroghe agli strumenti urbanistici comunali riguardanti le distanze tra edifici. Significativi i limiti posti da Rovigo, dove sono esclusi dagli interventi i fabbricati che ospitano attività industriali o artigianali inquinanti o rumorose. A Treviso, invece, le zone D produttive e quelle destinate a servizi di interesse generale, F, non possono beneficiare degli incentivi volumetrici previsti dalla legge regionale.

Risparmio energetico: Concorso nazionale 'Energia sostenibile nelle città'. Presentata alla Rassegna Urbanistica Nazionale di Matera la terza edizione

08/03/2010 - La partnership attivata nel 2007 tra il Ministero dell'Ambiente e l'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) nell'ambito della campagna "Sustainable Energy Europe (SEE)" prosegue attivamente per la promozione delle buone pratiche e la divulgazione di idee ed iniziative nel campo della sostenibilità energetica applicata alla pianificazione urbanistica e al settore dell'edilizia.

In particolare, in occasione della VI Rassegna Urbanistica Nazionale (Matera, 1-14 Marzo 2010) viene presentata la terza edizione del Concorso Nazionale "Energia sostenibile nelle città" promosso dai due Enti, proprio nell'ambito dell'attuazione della campagna SEE in Italia, relativamente ai settori della pianificazione e costruzione/ricostruzione urbana sostenibile.

Al concorso possono partecipare soggetti pubblici e privati che si sono distinti nell'elaborazione di piani e progetti urbanistici attenti alle problematiche energetiche e alla sostenibilità dello sviluppo. L'obiettivo è stimolare un cambiamento esemplare nella produzione e nell'utilizzo dell'energia all'interno delle comunità urbane, nella direzione di modelli più sostenibili.

Il Concorso si articola in tre sezioni, ognuna divisa in due sottosezioni, al fine di valorizzare al meglio le proposte provenienti dalle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia) e dalle altre Regioni italiane.

Nella sezione "A" (Metodologia) si confronteranno gli approcci metodologici per la gestione delle problematiche connesse alla pianificazione. La scala di riferimento è quella urbana o di area vasta, quindi i piani regionali, provinciali o comunali-area metropolitana strutturali e attuativi. Il metro di giudizio sarà tarato sull'efficienza che i progetti sono in grado di conferire al governo del territorio, anche in termini di domanda e di offerta di energia.

La sezione "B" (Progetti energeticamente sostenibili) comprenderà le soluzioni progettuali ritenute in grado di migliorare la gestione del capitale energetico delle città. La scala in questo caso è il livello edilizio, dunque il singolo edificio o il comparto. Infine, la sezione "C": Urbanpromo Sustainable Energy, ove saranno premiati i progetti più meritevoli sotto il profilo della sostenibilità energetica presenti nella mostra Urbanpromo, l'evento di marketing urbano e territoriale promosso dall'Inu, giunto quest'anno alla sua settima edizione, che si terrà a Venezia dal 27 al 30 Ottobre 2010. In tutte e tre le sezioni del Concorso, particolare attenzione sarà dedicata alle proposte che risulteranno in sinergia con i principali programmi europei sullo sviluppo urbano sostenibile (Patto dei Sindaci, CONCERTO, ecc.), nonché con i programmi regionali inerenti gli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficienza ed il risparmio energetico previsti nell'ambito della Programmazione unitaria 2007 - 2013 (POI Energia - FESR, PAI Energia - FAS- POR/PAR).

L'iscrizione alle sezioni A e B deve effettuarsi entro il giorno 11 Settembre 2010, attraverso una domanda in carta semplice allegata al bando di Concorso (scaricabile dai siti www.inu.it, www.urbanpromo.it e www.campagnaSEEitalia.it) da inviare all'Istituto Nazionale di Urbanistica. Necessario il requisito del riconoscimento pubblico (ad esempio, una delibera amministrativa o il rilascio del titolo abilitativo dell'intervento) risalente all'ultimo biennio. I progetti saranno giudicati da una commissione composta da esperti del Ministero dell'Ambiente e dell'Inu. Per ognuna delle due sezioni e relative sottosezioni saranno scelte al massimo tre candidature "finaliste", tra le quali la commissione designerà i vincitori assoluti.

Nelle prime due edizioni del Concorso, sono stati premiati progetti e proposte provenienti da: Comune di Bologna; Comune di Faenza; Comune di Copparo; Comune di Bergamo; Comunità Montana Vallo di Diano.

Testimonial d'eccezione del Concorso è l'architetto Mario Cucinella.

I vincitori della sezione C, che non richiede specifica domanda e coinvolge automaticamente i progetti esposti a Urbanpromo, saranno selezionati tramite referendum in occasione della manifestazione. La commissione giudicatrice svolgerà un ruolo di supervisione al fine di verificare la congruenza con i criteri di base del concorso stesso. I progetti vincitori delle prime due sezioni (assieme a quello della sezione C del 2009) saranno premiati in un'apposita cerimonia nel corso di Urbanpromo 2010. La rivista "Urbanistica" pubblicherà i progetti e il Ministero dell'Ambiente, in collaborazione con l'Inu, diffonderà la notizia dell'assegnazione dei riconoscimenti presso i mezzi d'informazione e promuoverà la pubblicazione dei contenuti dei progetti vincitori presso la stampa specializzata.

Fonte: Ufficio stampa INU

Rinnovabili: Progetto europeo per le 'ordinanze comunali solari'. Attivato uno strumento di supporto rivolto ai Comuni per introdurre l'obbligo del solare termico negli edifici di Rossella Calabrese

05/03/2010 - Nonostante sia stato rinviato al 2011 l'obbligo di prevedere nei regolamenti edilizi l'installazione di impianti da fonti rinnovabili sui nuovi edifici, i Comuni hanno ora a disposizione uno strumento di supporto per applicare la normativa.

Nasce infatti il Progetto Europeo "Pro-STO", co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Intelligent Energy Europe, che ha l'obiettivo di fornire supporto alle autorità locali nella pianificazione, sviluppo, introduzione e gestione di ordinanze solari efficaci. Pro-STO è un consorzio composto da numerose città europee, dalla regione Lazio, dalla Federazione Europea solare termico e coordinato dall'Istituto di ricerche italiano Ambiente Italia. Ad oggi, sono poco più di 400 i regolamenti edilizi comunali che prevedono l'obbligo o la promozione dell'uso di energie rinnovabili. Di questi, circa 250 hanno introdotto l'obbligo di solare termico. Il dato emerge dal recente rapporto "L'innovazione energetica nei regolamenti edilizi comunali", stilato da Legambiente e Cresme. Le ordinanze solari (Solar Thermal Obligations - STO) sono disposizioni che impongono l'obbligo di installare impianti solari ai proprietari di edifici di nuova costruzione o ristrutturati. In molti casi attuano leggi nazionali o regionali, spesso per mezzo di regolamenti edilizi comunali. In Italia, il primo comune a dotarsi di un nuovo piano regolatore che promuove l'efficienza energetica è stato Carugate (meno di 15.000 abitanti in Provincia di Milano). Seguendo il modello dell'"Ordinanza Solare" di Barcellona, ha imposto l'obbligo per le nuove costruzioni di installare il solare termico per produrre almeno il 50% del fabbisogno di acqua calda sanitaria. Il programma europeo dà dieci buoni motivi per scegliere il solare termico, tra cui la facilità di installazione dei componenti di un impianto solare, che possono essere integrati in edifici nuovi ed esistenti oppure installati sui tetti, sulle facciate, sui balconi, sul terreno; la possibilità di utilizzarlo per riscaldare l'acqua sanitaria e le piscine, e per raffrescare gli ambienti in estate. Pro-STO guarda al futuro e indica le ordinanze solari come un aiuto per predisporre gradualmente il parco edilizio all'era del dopo-petrolio e del dopo-gas, perché gli investimenti sugli edifici vengono programmati con decenni di anticipo. Le ordinanze solari incentivano ad includere il solare fin dalla fase di progettazione di un nuovo edificio, oppure al momento dell'installazione di un nuovo impianto di riscaldamento in un edificio esistente. Inoltre, le STO attirano investimenti verso l'intera filiera dell'offerta, creando un mercato stabile su parte del parco edilizio. Le amministrazioni locali hanno un ruolo cruciale nel processo di introduzione di un'ordinanza solare: possono infatti ottimizzare le leggi nazionali, adattandole alle specifiche condizioni locali oppure possono introdurre obblighi ex-novo. Il progetto ProSTO si propone di fornire informazioni in merito alle ordinanze solari termiche, mettendo a disposizione un catalogo di ordinanze esistenti e strumenti pratici rivolti a tutti coloro che sono coinvolti nella progettazione, introduzione o supporto di ordinanze solari nel loro territorio. Si tratta di modelli per il testo delle ordinanze, rapporti sulle condizioni locali, esempi di buone pratiche, software per la valutazione del potenziale del solare termico.

Rinnovabili: Fotovoltaico: tagliato il traguardo di 1 GW di potenza installata. Ma i produttori di impianti fotovoltaici lamentano i ritardi nella definizione del nuovo Conto Energia Rossella Calabrese

03/03/2010 - Il settore fotovoltaico in Italia ha superato la soglia di un GigaWatt di potenza installata; i circa 70mila impianti certificati in esercizio, con una produzione di energia pari a 1.300 GWh su base annua, possono infatti fornire energia elettrica a quasi 500 mila famiglie, con un consumo annuo di 2.700 kWh. Lo fa sapere il Ministero dello Sviluppo Economico, aggiungendo che con il primo Conto Energia, varato nel 2005 dal precedente Governo Berlusconi, sono stati incentivati impianti per una potenza complessiva installata di 165 MW. Poi dal 2007, il secondo Conto Energia ha finanziato altri 835 MegaWatt. "Considerando la potenza installata in un anno, pari a 574 MW nel 2009, l'Italia - calcola il Ministero - raggiunge ora il secondo posto nella classifica dei Paesi europei, preceduta solo dalla Germania" (che raggiunge, invece, 9-10 GW di potenza). "Dopo i risultati positivi del settore delle energie rinnovabili registrati nel 2009, questo nuovo traguardo è molto significativo per la nostra strategia energetica e, al tempo stesso, incoraggiante dal punto di vista economico ed industriale", ha detto il Ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola. "Il Governo - ha aggiunto Scajola - è impegnato a garantire continuità alla crescita efficiente del fotovoltaico, come dell'intero comparto delle fonti rinnovabili. Siamo fortemente convinti della necessità che il binomio energia-ambiente si possa completare con la crescita industriale e occupazionale e con l'innovazione tecnologica".

Ad oggi tra produttori, distributori e installatori di sistemi e componenti per l'industria fotovoltaica nazionale - spiega il MSE - sono attive circa 1.000 imprese, molte delle quali di nuova creazione, con un fatturato complessivo di almeno 2,5 miliardi di euro per il 2009 e con più di 20 mila occupati. In Germania il fatturato del settore, secondo l'associazione di categoria BSW, sarebbe di circa 10 miliardi di euro l'anno e gli occupati 60 mila. A sostegno di questo processo e dell'innovazione tecnologica, oltre al Conto Energia, il MSE - continua la nota - ha investito molto anche nella ricerca: nel triennio 2006-2008, attraverso gli accordi di programma con Enea, Cnr ed Erse, sono stati stanziati 15 milioni di euro, a cui si aggiungono altri 4 milioni di euro nel 2009. Per il triennio 2009-2011 l'impegno economico prevede un finanziamento per altri 8 milioni di euro. A tali risorse si affianca il programma "Industria 2015" che ha visto l'approvazione di 5 progetti per il fotovoltaico, con uno stanziamento complessivo di 66,7 milioni di euro, dei quali 29,3 milioni erogati dal MSE. Per altri due progetti, che riguardano il solare termodinamico - conclude il comunicato -, sono previsti 25 milioni di euro, dei quali 9,5 stanziati dallo stesso Ministero. Ma tornando al Conto Energia, si registra la protesta e la preoccupazione dell'Associazione dei Produttori di Energia Rinnovabile (APER) per la mancata convocazione della Conferenza Unificata che, a ridosso delle elezioni regionali, avrebbe dovuto esaminare il nuovo Conto Energia. Le aspettative del settore delle rinnovabili contavano infatti sulla presentazione dei provvedimenti alla Conferenza Unificata entro il 25 febbraio. In particolare, il decreto sul Conto Energia non avrebbe dovuto slittare a dopo le elezioni regionali, per non rischiare di mettere in seria difficoltà il mercato fotovoltaico. Questo ritardo era già stato segnalato alcuni giorni fa. La preoccupazione di APER è anche dovuta al fatto che gli attuali incentivi saranno in vigore fino al 31 dicembre 2010. "Imprese ed investitori sono così lasciati nell'incertezza - dichiara Roberto Longo, presidente di APER - senza alcuna possibilità di pianificare attività di medio termine con evidenti ripercussioni anche in termini di filiera industriale".

Bozza non ancora in vigore 09-02-2010. Ministero dello Sviluppo Economico - Conto Energia fotovoltaico dal 2011

Rapporti e studi: Matera, presentati alla RUN i risultati di Qualità Italia. Le criticità dei concorsi di architettura: necessaria una disciplina chiara che privilegi la qualità
Rossella Calabrese

05/03/2010 - Si concludono domani a Matera i convegni della VI Rassegna Urbanistica Nazionale, organizzata dall'Istituto Nazionale Urbanistica con la collaborazione della Regione Basilicata. Nelsuggestivo scenario della città dei sassi, gli urbanisti e le istituzioni preposte al governo del territorio hanno fatto il punto sugli ultimi cinque anni di urbanistica italiana e gettato uno sguardo sugli scenari e le evoluzioni future. Ci sarà invece tempo fino 14 marzo per visitare le mostre collegate, che illustrano oltre 250 progetti, presentati da più di 150 enti espositori, ospitate dagli edifici più prestigiosi di Matera, tra cui i Palazzi Lanfranchi, Viceconte e dell'Annunziata e il museo Ridola.

Martedì 2 marzo, nella splendida cornice di Palazzo Viceconte, sono stati illustrati i risultati complessivi del programma Qualità Italia. Progetti per la qualità dell'architettura, l'iniziativa avviata nel 2007 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalle Regioni meridionali per promuovere i concorsi di architettura come strumento per realizzare opere pubbliche nel Sud Italia. Nonostante qualche intoppo procedurale nella prima edizione, il bilancio del programma è positivo: 73 Amministrazioni partecipanti, 39 milioni di euro investiti, 315 progettisti in gara, 62 progettisti premiati (vincitori e menzionati), 13 interventi selezionati, di cui uno, quello del Comune di Olivadi, già nella fase esecutiva. I progetti hanno riguardato centri culturali, scuole, piazze e spazi aperti, water-front, interventi di riqualificazione urbana in centri storici e sistemi integrati per la mobilità. Nel corso dell'incontro si è svolta la premiazione ufficiale del concorso bandito dal Comune di Matera per la realizzazione di un "giardino urbano con infrastrutture ipogee", vinto dai materani Luigi Acito, Renato Lamacchia e Lorenzo Rota (Osa architettura e paesaggio & studio Architetti Associati), seguiti dal gruppo guidato dall'ing. Francesco Paolo Russo (Napoli) e dai milanesi Onsitestudio (terzi classificati). Il convegno è stata anche l'occasione per fare il punto sulla normativa in materia di concorsi di progettazione e di qualità architettonica. Uno dei criteri seguiti da Qualità Italia nella scelta delle amministrazioni da sostenere - ha spiegato l'arch. Maria Grazia Bellisario, capo dell'Unità tecnico-scientifica di Qualità Italia - è stato quello secondo cui l'opera oggetto del concorso dovesse essere già programmata dagli strumenti urbanistici e finanziata. Infatti, il bando prevedeva l'obbligo di assegnare l'incarico ai vincitori. "Il concorso di architettura è un'opportunità per i progettisti, ma è difficile da realizzare per le pubbliche amministrazioni - ha aggiunto l'arch. Maria Alessandra Vittorini, Responsabile di Qualità Italia, perché è disciplinato dal Codice degli Appalti, che ne privilegia gli aspetti economici piuttosto che quelli qualitativi. La mancanza del Regolamento attuativo, poi, rende incompleta e, quindi, di difficile applicazione la normativa." "Pur essendo un'opera intellettuale, il concorso di architettura è disciplinato dal Codice alla stregua di un servizio o della fornitura di beni" ha sottolineato l'arch. Eustachio Olivieri, Presidente dell'Ordine APPC di Matera, che ha ricordato la proposta di legge sulla cultura architettonica e del paesaggio voluta dagli ordini tecnici lucani. Le esperienze normative regionali in materia di qualità architettonica (Puglia e Umbria in primis) dimostrano che una disciplina su questo tema è attesa e richiesta da tempo dai progettisti, e che le Regioni stanno anticipando i tempi rispetto ad una norma nazionale in ritardo da oltre 10 anni. La discussione sui disegni di legge è infatti ferma al Senato da quasi un anno.

Rapporti e studi: rinnovabili, studio EWEA: Italia in difficoltà con l'obiettivo del 20-20-20. Dall'EWEA la mappa dei Paesi europei più virtuosi, in testa la Spagna
Paola Mammarella

02/03/2010 - L'Unione Europea viaggia a velocità differenziate per il raggiungimento degli obiettivi 20 20 20. Secondo uno studio condotto dall'EWEA, European Wind Energy Association, in generale entro il 2020 sarà raggiunta la produzione del 20% di energia da fonti rinnovabili. Si stima che ventuno Paesi membri abbiano buone probabilità di centrare l'obiettivo, che in tredici nazioni sarà addirittura superato. Tra i più virtuosi per politiche energetiche adottate spiccano Spagna, Germania, Estonia, Grecia, Irlanda, Polonia, Slovacchia e Svezia, che oltrepasseranno il target del 20%. Più indietro Belgio, Lussemburgo, Malta, Bulgaria e Danimarca, che con nuove iniziative potrebbero però recuperare il ritardo. Il deficit non supererà però in nessun caso l'1%.

È l'Italia il Paese più svantaggiato. I dati raccolti lasciano infatti ipotizzare che sarà il Paese con maggiori difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi comunitari, motivo per il quale potrebbe vedersi costretta a importare energia rinnovabile da nazioni non europee come Albania, Croazia, Serbia e Tunisia. Il generale successo delle politiche energetiche basate sulle fonti alternative è stato determinato da un cambiamento di rotta all'interno dell'Unione Europea. Subito dopo l'emanazione della direttiva comunitaria sulle energie rinnovabili, approvata nel 2008, i Paesi membri avevano infatti dimostrato scetticismo sulle loro possibilità di raggiungere gli obiettivi del 20 20 20. Due anni dopo si assiste a uno scenario diverso. Grazie a politiche orientate allo sviluppo sostenibile molti Stati hanno addirittura superato il target fissato da Bruxelles. A fare la differenza è stato soprattutto il riconoscimento dei benefici economici derivanti dalla diffusione su larga scala delle energie rinnovabili.

Rapporti e studi: ENEA: con 8 miliardi di euro si possono risanare un terzo degli edifici scolastici sostenibili, creando 150 mila posti di lavoro

2/03/2010. Enea ha valutato che, con 8 miliardi di euro, si potrebbero risanare, rendendoli energeticamente efficienti, un terzo degli stabili di scuole e uffici che, sommati insieme, compongono il 70% del patrimonio edilizio italiano (43 mila gli edifici scolastici e 14 mila gli stabili che ospitano uffici). Il risparmio energetico è stimabile in un risparmio economico di 420 milioni l'anno.

Dalle valutazioni di Enea l'intervento sugli edifici potrebbe ridurre del 18% le spese di riscaldamento e del 20% la bolletta della luce. L'investimento, che si ripagherebbe in venti anni, genererebbe un indotto di 20 miliardi di euro capaci di creare fino a 150 mila nuovi posti di lavoro.

<http://www.infobuildenergia.it>

Eventi: Genova: al via Energethica 2010. Il Salone dell'Energia Rinnovabile e Sostenibile

04/03/2010 - Apre i battenti oggi, la quinta edizione di Energethica, Salone dell'Energia Rinnovabile e Sostenibile, presso la Fiera di Genova fino al prossimo 6 Marzo. La manifestazione affianca all'esposizione un'autorevole sessione convegnistica per fornire un'adeguata diffusione culturale, oltre che commerciale. Energethica® intende quindi rinnovare il proprio ruolo pionieristico radunando, oltre alle soluzioni "energethiche" più avanzate, anche realtà tecnologiche focalizzate sulla sostenibilità nel suo complesso, dando stimoli concreti per un consumo ed una produzione responsabili. Energethica Genova offre aree specifiche dedicate alla produzione di energia da fonti rinnovabili e aree che evidenziano soluzioni per il contenimento dei consumi energetici e idrici, focalizzando l'attenzione sul risparmio economico e sulla sostenibilità ambientale. Focus del 2010 è la "Città Sostenibile", con convegni e aree dimostrative dedicate. L'esposizione sarà affiancata da quattro Energethica Congress in cui si confronteranno relatori autorevoli provenienti da diverse realtà e settori. Al convegno inaugurale, in programma oggi, con ospiti internazionali, provenienti da Malesia, Usa, Germania e Svizzera, seguirà nel pomeriggio un convegno internazionale sulla mobilità e il trasporto sostenibile di merci e di persone, in cui verrà evidenziata l'importanza dell'intermodalità - e quindi la combinazione - di mezzi diversi.

Il focus di venerdì e sabato sarà invece la città sostenibile e in due convegni consecutivi si parlerà dei progetti che alcune Amministrazioni particolarmente virtuose - tra cui in particolare Venaria Reale (TO), Rosignano Marittimo (LI) e Varese Ligure (SV) - stanno sviluppando con l'ausilio del cittadino per un'evoluzione sostenibile del loro territorio: il venerdì ci si rivolgerà proprio alle Amministrazioni, grandi industrie e progettisti che potranno ispirarsi a progetti reali riproducibili in altre località, mentre il sabato sarà dedicato al Privato (cittadini e piccole-medie imprese) per fornire esempi e strategie utili a contribuire ad uno sviluppo eco-sostenibile ed una limitazione dello spreco, dei consumi e delle spese. Durante questi appuntamenti saranno consegnati i 2 Premi Energethica 2010 che ammontano questo anno complessivamente a 7.000 €. Verranno premiati i progetti di giovani talenti nelle aree tematiche "Energia e trasporto merci: risparmio energetico e fonti rinnovabili per una catena logistica sostenibile" (con il sostegno di SBB Cargo) e "Progetti che integrano la produzione di energia da impianti solari fotovoltaici" (con il sostegno di Leasint). In collaborazione con Legambiente Liguria, Energethica diventa una scuola all'aperto per oltre 50 istituti scolastici, medie inferiori e superiori, offrendo laboratori specifici sull'energia rinnovabile e il risparmio energetico abbinati ad esperienze concrete presso le aziende. Questo anno la consueta area dimostrativa dedicata all'edilizia ecocompatibile si concentra sul progetto La Casa Italiana, ideato dalla Società Cooperativa Culturale Areté. Il progetto vuole proporre la realizzazione di un'abitazione con l'utilizzo di prodotti per l'edilizia attiva - ad alta performance ambientale - che abbiano ottenuto il Marchio Qualità Italia, rilasciato da Areté ad aziende che producano interamente "made in Italy". L'abitare ecosostenibile si coniuga dunque con la produzione sul territorio nazionale, favorendo l'economia locale in un beneficio distribuito. Per ragazzi, genitori, insegnanti ed educatori, è stata predisposta la mostra "Spegni lo spreco", che offre attività dinamiche, informazioni e buone pratiche per attuare oggi un cambiamento necessario: contrarre i consumi del ricco Nord del mondo e soddisfare i bisogni di tutti, avendo cura del pianeta.